Attività di aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2017/2018

Approvazione progetto annuale - modifica det. n. 80 del 16/109/2016

Determinazione n. 71 del 06/09/2017

Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4, e ss.mm., art. 9. Delibera della Giunta provinciale n. 1891 dell''1 agosto 2003, e ss.mm., allegato 2, A.2-7. Approvazione Progetto annuale dell''attività di aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l''anno educativo 2017/2018. Modifica della determinazione del dirigente del Servizio infanzia e istruzione del primo grado n. 80 di data 16 settembre 2016

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Prot. n. 69/2017-A
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 71 DI DATA 06 Settembre 2017
SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO
OGGETTO:
Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4, e ss.mm., art. 9. Delibera della Giunta provinciale n. 1891 dell'1 agosto 2003, e ss.mm., allegato 2, A.2-7. Approvazione Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2017/2018. Modifica della determinazione del dirigente del Servizio infanzia e istruzione del primo grado n. 80 di data 16 settembre 2016
RIFERIMENTO : 2017-S167-00089

Premesso che:
- l'art. 9 della Legge provinciale n. 4 del 12 marzo 2002, "Nuovo ordinamento dei servizi socioeducativi per la prima infanzia", così come modificato dalla Legge provinciale 19 ottobre 2007
n. 17 dispone che la Provincia autonoma di Trento garantisca il coordinamento dei servizi socioeducativi per la prima infanzia attraverso specifiche azioni di sistema, nonché la formazione e l'aggiornamento del personale educativo e la complessiva qualificazione professionale degli operatori;
- la delibera della Giunta provinciale n. 1891 dell'1 agosto 2003 e ss.mm., come previsto dall'art.
8 della Legge n. 4/2002, stabilisce all'allegato 2 punto 7 "Requisiti strutturali ed organizzativi,
criteri e modalità per la realizzazione e per il funzionamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" che il Servizio competente in materia, sulla base delle proposte formulate dai Comuni, elabori un Progetto degli interventi formativi ai quali il personale dei servizi socioeducativi facenti parte del sistema è tenuto a partecipare;
- la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue" pone obiettivi di esposizione linguistica dei bambini a partire da nidi d'infanzia. Il citato Piano al punto 6.1 a) individua, tra le azioni da attuare, la preparazione linguistica del personale educativo per il raggiungimento del livello di padronanza minima;
Vista la propria determinazione n. 80 di data 16 settembre 2016 avente ad oggetto "Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4, e ss.mm., art. 9. Delibera della Giunta provinciale n. 1891 dell'1

agosto 2003, e ss.mm., allegato 2, A.2-7. Approvazione Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2016/2017.".
Preso atto che con il citato provvedimento sono stati approvati due specifici programmi di spesa, uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti dei corsi di formazione - art. 32 lettera O - L.P. n. 23/90, prenotato per euro 43.040,00 sul capitolo 250500/002 dell'esercizio finanziario 2016 (prenotazione n. 2010570-pos001) e euro 58.000,00 sul capitolo 250500/002 dell'esercizio finanziario 2017 (prenotazione n. 2010570-pos002) e l'altro relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell'attività formativa - art. 32 lettera Q - L.P. n. 23/90, prenotato per euro 4.000,00 sul capitolo 250500/002 dell'esercizio finanziario 2016 (prenotazione n. 2010571-pos001).
Visto che per l'anno educativo 2016/2017 si è ritenuto necessario posticipare per motivi organizzativi alcune delle attività formative previste ai sensi dell'art. 32 lettera O - L.P. n. 23/90, riprogrammandole nel prossimo anno educativo 2017/2018, si propone:
- di ridurre di euro 6.698,81 la prenotazione fondi sul capitolo 259600/002 dell'esercizio finanziario 2017 (prenotazione n. 2010570 pos 002) rendendo disponibile sul capitolo dell'esercizio finanziario 2017 la relativa somma.
Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si intende dare attuazione a quanto sopra richiamato con la predisposizione del Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale educativo dei servizi per la prima infanzia per l'anno educativo 2017/2018.
1) GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO DI FORMAZIONE
Il Piano di formazione 2017/2018 predisposto per il personale educativo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia fa leva sul presupposto che la professionalità degli educatori è il fattore chiave per garantire ai servizi educativi di rispondere ai nuovi cambiamenti socio/culturale e istituzionali e RIFERIMENTO :

ai bambini il diritto a vivere esperienze educative di qualità. Esso si caratterizza per la valenza pluriennale e pertanto prosegue nell'impianto e nelle linee di indirizzo definite lo scorso anno. I principi ispiratori che lo contraddistinguono sono riassumibili nei seguenti tre: a) la differenziazione delle proposte per rispondere ai diversi livelli di esperienza propri degli operatori dei servizi socio educativi; b) l'aderenza ai bisogni formativi rilevati sul territorio per incidere maggiormente su aspetti di motivazione e coinvolgimento del personale; c) l'attivazione personale attraverso l'approccio di ricerca e innovazione dei percorsi.
Il Progetto mantiene anche la centralità del Piano per il trilinguismo proseguendo nell'obiettivo sia di estensione del numero di nidi d'infanzia coinvolti nella proposta di accostamento alle lingue europee, sia nell'investimento delle azioni formative del personale educativo. La strategia di sviluppo del trilinguismo mantiene un'ottica unitaria sulla fascia di età 0-6 anni secondo una logica di continuità, di organicità del piano e di coerenza di approccio, pur prevedendo azioni significative, particolarmente legate alla specificità del contesto di nido finalizzate anche alla definizione del modello specifico complessivo.
L'intero progetto formativo vedrà assicurato il fondamento scientifico attraverso la collaborazione di esperti in ambito psico-pedagogico con comprovate esperienze riconosciute a livello nazionale nel settore dei nidi d'infanzia e degli altri servizi educativi per bambini nella fascia di età 0-3 anni.
2) LE ATTIVITÀ FORMATIVE
Le diverse attività formative sono caratterizzate dai seguenti obiettivi comuni, sostenere la riflessività degli educatori al fine di incrementare la consapevolezza di ruolo e dell'operato singolo e collegiale e di aumentare la capacità di autovalutazione degli interventi educativi; motivare il coinvolgimento degli educatori attraverso metodologie formative attive; promuovere atteggiamenti attivi da parte degli educatori anche nella riformulazione della personale pratica di lavoro e nella quotidianità dell'attività educativa attraverso percorsi di ricerca - innovazione e sperimentazione;
sostenere la pratica della documentazione educativa per fare memoria.
Il quadro delle azioni programmate per l'anno educativo 2017/2018 è il seguente:
a) percorso pluriennale, focalizzato all'organizzazione nei servizi per l'infanzia rivolto progressivamente a tutti i servizi presenti sul territorio provinciale b) percorso a carattere annuale, di impostazione laboratoriale volto ad intrecciare sia il livello di azione che di meta-riflessione c) aree di interesse, approfondimento di tematiche in atto riguardanti principalmente nuclei tematici di prioritario interesse afferenti all'area

organizzativa;
d) progetto trilinguismo, attività formativa volta a portare il maggior numero di educatori all'acquisizione delle competenze linguistiche-metodologiche necessarie per operare nella fascia di età 0-3 anni e proseguire alla graduale copertura;
PERCORSO PLURIENNALE
"Ripensare l'organizzazione nei servizi per l'infanzia: bambini, famiglie e servizi":
Il percorso è articolato almeno su un biennio e si connota come una formazione che lega i servizi sulla tematica della flessibilità organizzativa.
La tematica ha preso spunto dal complessivo contesto di cambiamento che anima l'attuale momento storico-culturale e che tocca in primis i servizi socio-educativi, a livello sociale, familiare e normativo.
L'intento del percorso pluriennale è portare i gruppi di lavoro a dare un senso ai cambiamenti e a ri-significare le scelte organizzative mettendo in pratica soluzioni orientate ad una maggior flessibilità organizzativa. Tale percorso necessità di un'azione formativa preliminare diretta alle figure di coordinamento interno dei servizi e pedagogiche al fine di operare una ricognizione propedeutica alle gestioni organizzative prevalenti.

Data la portata del tema, sono proposti più ambiti di approfondimento quali la giornata educativa, le competenze dei bambini, la composizione dei gruppi di bambini, il gruppo di lavoro e i tempi e modi della cura dei bambini, all'interno dei quali i servizi potranno orientarsi approfondendo quello più vicino saranno alla specifica realtà. La matrice metodologica è comune e verte su aspetti della progettazione, della ricerca sul campo con progressivi step di sperimentazione diretta nei servizi dei cambiamenti operativi ipotizzati.
È prevista la costituzione di circa 21 gruppi, di cui 8 inseriti nel secondo anno del percorso e 13 nel primo, per un totale di n. 540 educatori coinvolti. I gruppi saranno organizzati territorialmente e per appartenenza di gestione al fine di favorire la fase di analisi organizzativa e rendere maggiormente efficace la scelta di soluzioni. Saranno costituiti anche 4 gruppi composti da coordinatrici interne.
PERCORSO ANNUALE
"I laboratori come arricchimento e strumentazione culturale"
Il percorso consentirà l'esplorazione di altri significativi campi legati alle competenze professionali del personale educativo, con l'intento di creare un collegamento con l'analisi degli aspetti organizzativi del contesto in cui si opera.
Il percorso è articolato in diversi campi di esperienza relativi all'area del linguaggio, ciascuno dei quali declinato in precisi punti di interesse:
- il linguaggio verbale, inteso come forma di relazione significativa; gli strumenti per osservare, conoscere e promuovere lo sviluppo linguistico dei bambini, la lingua e le lingue in collegamento con il piano per lo sviluppo del trilinguismo;
- linguaggio corporeo, inteso come possibilità comunicativa, gesti significativi ed espressività del corpo, come gioco, movimento e linguaggio corporeo dei bambini - linguaggio musicale, inteso come esperienza sonora e musicale e valore comunicativo.
È prevista la costituzione di circa 7 gruppi, per un totale di n. 150 educatori coinvolti. I gruppi saranno costituiti territorialmente in base al focus di interesse espresso.
APPROFONDIMENTO DI TEMATICHE
E' favorita la prosecuzione dei percorsi di formazione giunti a conclusione, ma che hanno rilevato forte attinenza con gli ambiti previsti all'interno del filone pluriennale. Nello specifico gli approfondimenti riguarderanno l'area organizzazione e in particolare:
- l'organizzazione dei gruppi di bambini; lo scopo è quello di sviluppare ulteriormente tematiche di attualità per i servizi, tra cui quella della composizione dei gruppi di bambini, (da aperti, misti, intergruppo, a piccolo gruppo) con i conseguenti approfondimenti su spazi e materiali nel contesto educativo e all'educatrice come figura di riferimento in un sistema di riferimento.
L'iniziativa è rivolta a circa 6 gruppi, per un totale di n. 178 educatori. I gruppi saranno costituiti territorialmente e gestiti in parte con la presenza del formatore e in parte a conduzione della coordinatrice interna. Il monitoraggio realizzato a cura dell'ufficio infanzia prevederà sistematici incontri con formatori e pedagogisti dei servizi.

PERCORSO "TRILINGUISMO"
L'obiettivo è di sostenere l'esposizione alle lingue straniere in maniera sistematica già a partire dai servizi per la primissima infanzia come assunto dalla delibera della Giunta provinciale n. 2055 di data 29 novembre 2014.
Per quanto riguarda lo sviluppo del piano per il trilinguismo nella prima infanzia, le idee portanti sulle quali si innesta sono riconducibili: a) all'idea organica di sviluppo delle lingue per tutta l'area
infanzia, 0/6 anni; è affermata l'importanza di un accostamento tempestivo che sfrutta le potenzialità del periodo e la particolare plasticità celebrale; b) all'idea di accostamento alle lingue che si concretizza in predisposizioni di situazioni di incontro, gioco e uso della lingua in contesti di vita quotidiana; c) all'idea di accostamento "governato", che si basa su alternanza delle proposte educative e su un processo costante di esposizione alle lingue.
Gli interventi previsti si orienteranno verso le due direzioni strategiche:
- il potenziamento dei piani di formazione linguistico e metodologico del personale educativo, finalizzati a incrementare il numero di educatori in possesso della certificazione linguistica di padronanza autonoma o comunque con conoscenze linguistiche accertate;
- l'estensione del numero di nidi d'infanzia secondo una logica di step annuali progressivi e definizione dei livelli essenziali di esposizione linguistica dei bambini alle lingue, fissati ad almeno 3 ore settimanali che costituiscono uno standard minimo omogeneo per l'intero sistema dei nidi d'infanzia e qualificano in modo trasparente l'offerta educativa.
L'azione di diffusione del progetto mira a raggiungere circa 53 servizi di nido d'infanzia sul totale di 94, e laddove la presenza di educatori in possesso della necessaria competenza non risponda agli obiettivi prefissati, verrà mantenuta la presenza di collaboratori esterni alle strutture, gli ISA - incaricati al servizio di accostamento - in possesso di specifici requisiti. Proseguirà anche l'azione di formazione del personale educativo per l'acquisizione delle competenze sia linguistiche che metodologiche.
Ad oggi gli educatori in possesso della certificazione linguistica presenti sul territorio sono 149.
I percorsi formativi linguistici si attestano su un monte ore da minimo di 25 a massimo di 100 a seconda dei livelli di partenza dei partecipanti. I percorsi sono monitorati con test di assessment periodici che permettono di individuare il grado di progressione dei gruppi e i livelli raggiunti.
Sono previsti anche laboratori di livello avanzato, intermedio e di base finalizzati a fornire le basilari conoscenze, incentivare l'avvio di percorsi più strutturati e approfondire ambiti lessicali per la gestione delle attività in lingua. I percorsi metodologici vedranno il supporto di una piattaforma informatica per consentire la gestione di un forum on-line tra partecipanti e formatori.
Verranno attivate iniziative seminariali di approfondimento di tematiche educative specifiche e rivolte a tutto il personale educativo dei servizi per favorire il processo di integrazione dell'attività di accostamento alle lingue nel contesto di nido.
PERCORSI DI SUPPORTO PROGETTUALE
Area supporto di sistema Verrà attivato un percorso di formazione e di supporto correlato al progetto formativo pluriennale per le figure di coordinamento dei servizi , figure cardine sia all'interno dei servizi che nei rapporti con l'esterno. L'intento è un maggior potenziamento della capacità, dei servizi stessi e dei relativi gruppi di lavoro, di compiere analisi organizzative e rispondere ai cambiamenti in corso a livello sociale.
Area Integrazione: verranno attivati moduli di supporto sulla tematica dell' Integrazione di bambini con bisogni educativi speciali nei servizi per la prima infanzia. Essi mirano a rafforzare le conoscenze sullo sviluppo evolutivo tipico e atipico del bambino piccolo nell'ottica della prevenzione, nonché le azioni educative in favore dell'inserimento e accoglienza di bambini con bisogni educativi speciali.
Area Intercultura: verranno attivati moduli di supporto progettuali sul tema "L'educazione interculturale nel nido d'infanzia". La presenza di bambini di altra cultura è in costante aumento nei servizi per la prima infanzia, l'obiettivo è pertanto consolidare le pratiche educative interculturali per favorire una base comune di strategie, metodologie e strumenti per una positiva
accoglienza e integrazione. Per analoghe ragioni è ammesso il ricorso ai mediatori linguistico/culturali, specie in contesti ad alta densità di bambini stranieri .

Area continuità tra servizi: le iniziative formative si pongono obiettivi di supporto della progettazione educativa. Esse sono indirizzate a singole realtà educative o commissioni di lavoro territoriali per meglio accompagnare la messa a punto delle pratiche educative. Verranno inoltre attivate le iniziative previste nel progetto "Laboratori in continuità", rivolte al personale di nidi e scuole dell'infanzia per favorire il raccordo, lo sviluppo di buone pratiche e la costruzione riferimenti comuni.
Area Laboratori: tali iniziative sono indirizzate al personale educativo dei nidi d'infanzia e dei nidi familiari-servizio tagesmutter. Alcuni laboratori potranno prevedere l'intervento diretto del formatore nei nidi e il coinvolgimento di educatori e bambini. Si prevedono anche interventi estesi ai genitori per incentivare e consolidare i raccordi tra nido/scuola e famiglia. Per alcune tematiche di comune interesse, sarà consentita la partecipazione del personale educatore alle attività rientranti nel Progetto di formazione predisposto per le scuole dell'infanzia provinciali. Le esperienze laboratoriali più significative verranno puntualmente documentate contribuendo in tal modo alla diffusione delle best pratics.
INIZIATIVE SEMINARIALI E DI SUPPORTO ALL'AZIONE EDUCATIVA
Il Piano di formazione prevede inoltre la realizzazione di seminari di sensibilizzazione a tematiche dell'infanzia, nonchè seminari culturali di ampio respiro con la presenza di esperti qualificati di settore, giornate di studio e di ricerca, scambi formativi ed esperienziali per l'approfondimento di argomenti di particolare e strategico interesse fatti emergere in itinere dai percorsi formativi o dai bisogni raccolti al Tavolo di coordinamento provinciale. Tali iniziative perseguiranno obiettivi di crescita qualitativa del sistema, di conoscenza e confronto di modelli didattici ed educativi e di miglioramento professionale. Potranno altresì essere programmati incontri/iniziative estese ai genitori, a scopo informativo e di confronto sui temi di interesse generalizzato che più
frequentemente riguardano la quotidianità e l'inserimento dei bambini nei servizi.
3) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ATTIVITA'
- monte-ore: d'intesa con i Comuni titolari dei servizi, il monte ore massimo previsto per gli incontri di formazione è di 30 ore annuali, ad eccezione delle iniziative inerenti il piano del trilinguismo.
- reclutamento formatori: l'attivazione delle iniziative formative, sia per numerosità che per caratteristiche delle diverse tipologie, così come l'elaborazione di documenti di analisi,
riflessione e stesura di rapporti di ricerca, necessitano della collaborazione di professionisti del settore e di soggetti qualificati e di elevato livello culturale, individuati in campo pedagogico,
psicologico e sociologico, e/o in ambito accademico. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione avverrà previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, ricerca e collaborazione.
- monitoraggio: le iniziative del piano formativo saranno oggetto di un rigoroso monitoraggio in itinere e di valutazione finale. Verrà costituito un osservatorio multidisciplinare permanente che valorizza fortemente l'apporto di diverse figure (di coordinamento pedagogico, formatori, team della struttura...), un coordinamento territoriale affidato a èquipe e una regia di sistema che consente una definizione puntuale di contenuti, strumenti da introdurre e messa a punto di comuni criteri metodologici. Un ausilio in tal senso deriverà anche da documentazioni divulgative delle attività svolte, che potranno consistere in periodici resoconti, in materiali di sintesi finale e altro.

- collaborazioni scientifiche: la regolare attuazione e operatività sul territorio del complessivo Piano formativo prevede collaborazioni con riconosciuti Centri Accademici, quali l'Università Bicocca di Milano e Cà Foscari di Venezia, particolarmente qualificati nei settori individuati.
4) SPESE PREVISTE
Per la realizzazione dei suddetti interventi le spese sono stimate come segue:
A)
Anno 2017 Anno 2018
ART. 32 lettera O - L.P. n. 23/90
compensi, rimborsi spese ed ospitalità ad esperti, relatori, Enti, Istituti e Società;
E 52.550,00 E 56.850,00
B)
Anno 2017 Anno 2018

ART. 32 lettera D - L.P. n. 23/90
acquisto di generi di cancelleria, materiale per disegno, stampati, modelli, fotografie,
fotocopie, stampa di tabulati e simili;
E 150,00 E 150,00
ART. 32 lettera E - L.P. n. 23/90
acquisto di materiali e beni necessari per la realizzazione di corsi di aggiornamento,
convegni, conferenze, celebrazioni,
mostre, rassegne e manifestazioni;
E 0,00 E 0,00
ART. 32 lettera G - L.P. n. 23/90
locazione di immobili a breve termine,
noleggio di attrezzature e strumenti e relative spese di manutenzione,
riparazione, pulizia;
E 1.000,00 E 1.000,00
ART. 32 lettera I - L.P. n. 23/90
trasporti, spedizioni e facchinaggio E 0,00 E 0,00
ART. 32 lettera Q - L.P. n. 23/90
ogni altra e diversa spesa connessa al funzionamento, svolgimento delle attività
istituzionali - spese per prestazione di servizio nell'ambito delle iniziative formative E 0,00 E 0,00
TOTALE E 1.150,00 E 1.150,00
TOTALE E 53.700,00 E 58.000,00
TOTALE COMPLESSIVO E 111.700,00
Si precisa che in relazione alle direttive alle strutture provinciali in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese discrezionali, approvate con la deliberazione n. 2 di data 15 gennaio 2016, e, vista la circolare del Direttore Generale prot. n. 39998 di data 27 gennaio 2016, ed in RIFERIMENTO :

particolare l'allegato F) alla stessa, le spese oggetto del presente provvedimento consistenti nella formazione e aggiornamento del personale delle scuole dell'infanzia provinciali impegnate al capitolo 250500-001 sono considerate "non discrezionali" e pertanto sono escluse dalla disciplina specifica.
Tutto ciò premesso,
IL DIRIGENTE
- vista la L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e successive modificazioni introdotte dalla L.P. 19 ottobre 2007 n. 17;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1891 di data 1 agosto 2003 e ss.mm.;
- vista la deliberazione n. 1279 di data 22 giugno 2012, riferita alla sezione obiettivi per l'anno 2012 ;
- vista la L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm. "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento" ed il Testo coordinato delle disposizioni attuative, così come aggiornato da ultimo con la circolare del Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali di data 17 marzo 2016 (prot.
141240);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 di data 29 agosto 2008 "Criteri di assegnazione dei compensi da corrispondere ai singoli esperti in caso di affidamento d'incarichi per lo svolgimento di attività di formazione, di ricerca, di aggiornamento e sperimentazione per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia facenti parte del sistema";
- vista la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue;
- visto l'articolo 31, comma 5, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 che ha sostituito l'articolo 53 bis della legge su personale della Provincia 1997 e la circolare applicativa del Direttore Generale prot. n. P001/2015/307794 di data 11 giugno 2015;
- visto l'articolo 56 e l'Allegato 4/2 del Decreto legislativo 118/2011;
- visti gli atti citati in premessa;
D E T E R M I N A
1. di ridurre di euro 6.698,81, come indicato in premessa, la prenotazione sul capitolo 250500/002

dell'esercizio finanziario 2017 (prenotazione n. 2010570 pos 002) con la precedente propria determinazione n. 80 di data 16 settembre 2016, rendendo disponibile sul capitolo la relativa somma;
2. di individuare, d'intesa con i Comuni titolari del servizio di nido d'infanzia e dei Comuni che sostengono il servizio di nido familiare-servizio Tagesmutter opportunamente consultati, in massimo 30 ore annuali, per gli educatori a tempo pieno e a tempo ridotto dei nidi d'infanzia e per gli operatori educativi dei nidi familiari-servizi Tagesmutter, il quantitativo orario da destinare ai corsi di aggiornamento obbligatori promossi dalla Provincia;

3. di approvare per l'anno educativo 2017/2018 il "Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", descritto in premessa;
4. di approvare i due specifici programmi periodici di spesa, uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti dei corsi di formazione e l'altro relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell' attività formativa indicata al precedente punto 3. della premessa,
per gli importi presunti dettagliati a fianco di ogni categoria di spesa;
5. di autorizzare l'effettuazione delle operazioni di acquisizione di beni e servizi per l'attuazione delle predette iniziative formative, in economia, ai sensi del Capo I, art. 32,
comma 2, lettere d), e), g), i), o) e q) della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e dell'art. 16 del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10 - 40/Leg., considerato che gli importi per ogni atto di spesa non superano i limiti di somma fissati e di individuare i fornitori ai sensi dell'art. 21 della medesima L.P.23/1990;
6. di determinare la ripartizione dei programmi di spesa indicati per ognuna delle attività di cui al punto 3) della premessa mediante compensazione fra le singole voci nel limite massimo del 20% della spesa totale del programma B;
7. di dare atto che prima di procedere all'acquisto di beni e/o servizi di cui ai programmi di spesa di cui al punto 3) ci si avvarrà, se disponibili, delle convenzioni presenti sul mercato elettronico (MePat e CONSIP), secondo le disposizioni dettate dalle direttive impartite con deliberazione della Giunta provinciale n. 1392 di data 11 luglio 2013 e relative circolari applicative;
8. di prenotare, ai sensi dell'articolo 56 e dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, la spesa di euro 111.700,00 prevista dal presente provvedimento, imputando la stessa nel seguente modo:
- euro 53.700,00 sul capitolo 250500/002 dell'esercizio finanziario 2017;
- euro 58.000,00 sul capitolo 250500/002 dell'esercizio finanziario 2018;
9. di dare atto che per la realizzazione delle attività di aggiornamento, potrà comportare il ricorso a competenze e professionalità altamente qualificate e di elevato livello specialistico per curricolo formativo e per esperienze di lavoro professionale nel rispetto delle disposizioni di cui al Capo I bis recante "Incarichi di studio, di ricerca e consulenza"
introdotto - nella citata L.P. 19 luglio 1990, n. 23 - dalla L.P. 24 ottobre 2006, n. 9 e della deliberazione della Giunta provinciale n. 2557 di data 7 dicembre 2006; si ricorrerà
all'affidamento di incarichi a soggetti esterni per la formazione esclusivamente ai sensi dell'art. 39 sexies del Capo I Bis delle L.P. 23/90, mediante scambio di corrispondenza;
10. per l'affidamento dell'incarico saranno rispettate le disposizioni di cui alla deliberazione n.
2986 del 23 dicembre 2010 con la quale la Giunta provinciale ha provveduto a modificare i criteri di calcolo della durata degli incarichi di cui agli art. 39 sexies e 39 duodecies della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm., in particolare per l'individualizzazione degli incarichi per i quali è possibile il rinnovo;
11. di avvalersi, per assicurare fondamento scientifico e supporto tecnico agli interventi formativi e all'attività di monitoraggio e valutazione degli stessi, della collaborazione di esperti in ambito psico/pedagogico con comprovate esperienze riconosciute a livello nazionale nel settore dei nidi d'infanzia e degli altri servizi educativi per i bambini nella
fascia di età 0-3 anni. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione avverrà previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, ricerca e collaborazione;
12. di dare atto che per l'attuazione delle iniziative sopraccitate, saranno applicati i criteri di assegnazione dei compensi fissati dalla deliberazione n. 2557 di data 7 dicembre 2006,

Allegato A - Appendice 1 e 2 e, per il per il Servizio competente in materia, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 di data 29 agosto 2008; detti compensi orari sono da intendersi al netto degli oneri per l'IVA e dei contributi previdenziali;
13. di provvedere alla liquidazione e pagamento delle singole forniture su presentazione di regolare documento di spesa e previa attestazione delle regolare esecuzione delle prestazioni resa da parte di un funzionario della struttura competente ai sensi dell'art. 16,
comma 2, del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10-40/Leg. e s.m.
RIFERIMENTO : 2017-S167-00089
Pag 10 di 11 MP - MIS
Non sono presenti allegati parte integrante IL DIRIGENTE
Roberto Ceccato RIFERIMENTO : 2017-S167-00089
Pag 11 di 11